

2° CONFRONTO CON LE REGIONI SPERIMENTATRICI SULL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE DELLE REGIONI

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO SPERIMENTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (ALLEGATO N. 12 DPCM SPERIMENTAZIONE)

L'esperienza dell'Assessorato politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio e della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio nell'elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale

1° LUGLIO 2014

Roberto Delogu

Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio



**REGIONE
LAZIO**

INDICE

- L'Allegato n. 12 DPCM Sperimentazione
- La *governance* politico-istituzionale per la X legislatura e il processo di programmazione del «Principio contabile»
- Seconda sezione DEFR (quadro tendenziale di finanza pubblica; manovra correttiva; indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica; obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito)



L'Allegato n. 12 DPCM Sperimentazione



REGIONE
LAZIO

DEFINIZIONI E CONTENUTI (1)

A. La programmazione è il **processo di analisi e valutazione** che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di **organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile** delle comunità di riferimento.

B. Il processo di programmazione [...] **richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse** nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente [...].



REGIONE
LAZIO

DEFINIZIONI E CONTENUTI (2)

C. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- **conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio**, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- **valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati** al momento della rendicontazione.

D. I documenti della programmazione esplicitano il collegamento tra:

- **il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;**
- **i portatori di interesse** di riferimento;
- **le risorse finanziarie**, umane e strumentali disponibili;
- **le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.**



DEFINIZIONI E CONTENUTI (3)

E. I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

F. I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel **medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni** quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili **nel breve termine e possono essere espressi in termini di:**

- **efficacia**, intesa quale **grado di conseguimento degli obiettivi di gestione.**
- **efficienza**, intesa quale **rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.**



DEFINIZIONI E CONTENUTI (4)

G. Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni (politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa), occorre dare rilievo alla **chiarezza** e alla **precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione**, alle **risorse necessarie per il loro conseguimento** e alla loro **sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale**.

In fase di programmazione, assumono particolare importanza **il principio della comprensibilità**, finalizzato a fornire un'**omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse** e **il principio della competenza finanziaria**, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

H. Il **principio di coerenza** implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione



DEFINIZIONI E CONTENUTI (5)

Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) **DEFR** entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio
- b) **Nota di aggiornamento del DEFR** → Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il **disegno di legge di stabilità regionale** → Consiglio, entro il 31 ottobre di ogni anno o non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il **disegno di legge di bilancio** → Consiglio, entro il 31 ottobre di ogni anno, non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il **piano degli indicatori di bilancio** → approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il **disegno di legge di assestamento del bilancio** → Consiglio, entro il 30 giugno
- k) gli **specifici strumenti di programmazione regionale** formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.



DEFINIZIONI E CONTENUTI (5) → MEMO: IL SEMESTRE EUROPEO

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la **piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo**, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.



I Consiglio ECOFIN del 7 settembre 2010 ha definito il ciclo di programmazione in ambito europeo (**semestre europeo**):

- **garantire il coordinamento** delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri;
- **Trasmettere alla Commissione degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e le politiche economiche e di bilancio**, in una fase antecedente la loro attuazione a livello di singolo Stato.



DEFINIZIONI E CONTENUTI (5bis) → **MEMO: IL SEMESTRE EUROPEO**

gennaio, la CE elabora l'analisi annuale sulla crescita e formula le proposte strategiche per l'economia europea;

marzo, la CE europea predispone un rapporto sulla base del quale il Consiglio europeo indica i principali obiettivi di politica economica per la UE e l'Area euro e le possibili strategie di riforma per conseguire tali obiettivi (**linee guida**);

aprile, gli Stati membri comunicano alla CE i propri Obiettivi di Medio Termine e le principali azioni di riforma che intende adottare con l'aggiornamento del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma → (**Italia: Aggiornamento PS, DEF e PNR**)

giugno-luglio, il Consiglio Europeo e l'ECOFIN (Consiglio dei Ministri finanziari), sulla base della valutazione dei Programmi di stabilità, forniscono indicazioni specifiche per ciascun Paese.

Il Consiglio, nel caso in cui ritenga necessaria una modifica degli obiettivi di medio termine e le misure indicate per il loro conseguimento, inviterà lo Stato membro a rivedere il programma presentato → **RACCOMANDAZIONI**



DEFINIZIONI E CONTENUTI (5tris) → **MEMO: IL SEMESTRE EUROPEO**

agosto-dicembre, ciascuno Stato membro, tenuto conto delle raccomandazioni e delle decisioni del Consiglio e della Commissione, predispone il bilancio e le misure di politica economica finalizzate al loro conseguimento.

Il programma di stabilità deve indicare:

- **gli obiettivi programmatici di finanza pubblica almeno per un triennio**, nominali e strutturali;
- **l'obiettivo di debito pubblico**;
- **le analisi di sensitività del debito a differenti scenari di crescita e di tassi di interesse**, la ripartizione per livelli di governo degli obiettivi di finanza pubblica, un'articolazione per i principali aggregati di entrate ed uscite del bilancio pubblico e il dettaglio della manovra necessaria a conseguire gli obiettivi in ciascun anno del periodo di previsione.



DEFINIZIONI E CONTENUTI (6) → il Documento di economia e finanza regionale (DEFER)

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il DEFER ha le seguenti finalità:

- **decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni**, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- **orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;**
- **costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.**



DEFINIZIONI E CONTENUTI (8) → il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

I contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento al **documento strategico di programmazione**, sono elaborati sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF)

Ogni Regione definisce i contenuti del DEFR, che dovrà comunque contenere:

- le politiche da adottare
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno,
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento,
- gli indirizzi verso gli enti strumentali e le società controllate e partecipate.



DEFINIZIONI E CONTENUTI (9) → il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

Il DEFR è articolato in due SEZIONI

La prima sezione comprende:

- il **quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento**,
- la **descrizione degli obiettivi strategici** con particolare riferimento **agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale**,



REGIONE
LAZIO

DEFINIZIONI E CONTENUTI (10) → il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione:

- la costruzione del **quadro tendenziale di finanza pubblica** della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la **manovra correttiva**;
- l'indicazione dell'**articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica**, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli **obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito**, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della L. Costituzionale 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.



La *governance* politico-istituzionale per la X legislatura e il processo di programmazione del «Principio contabile»



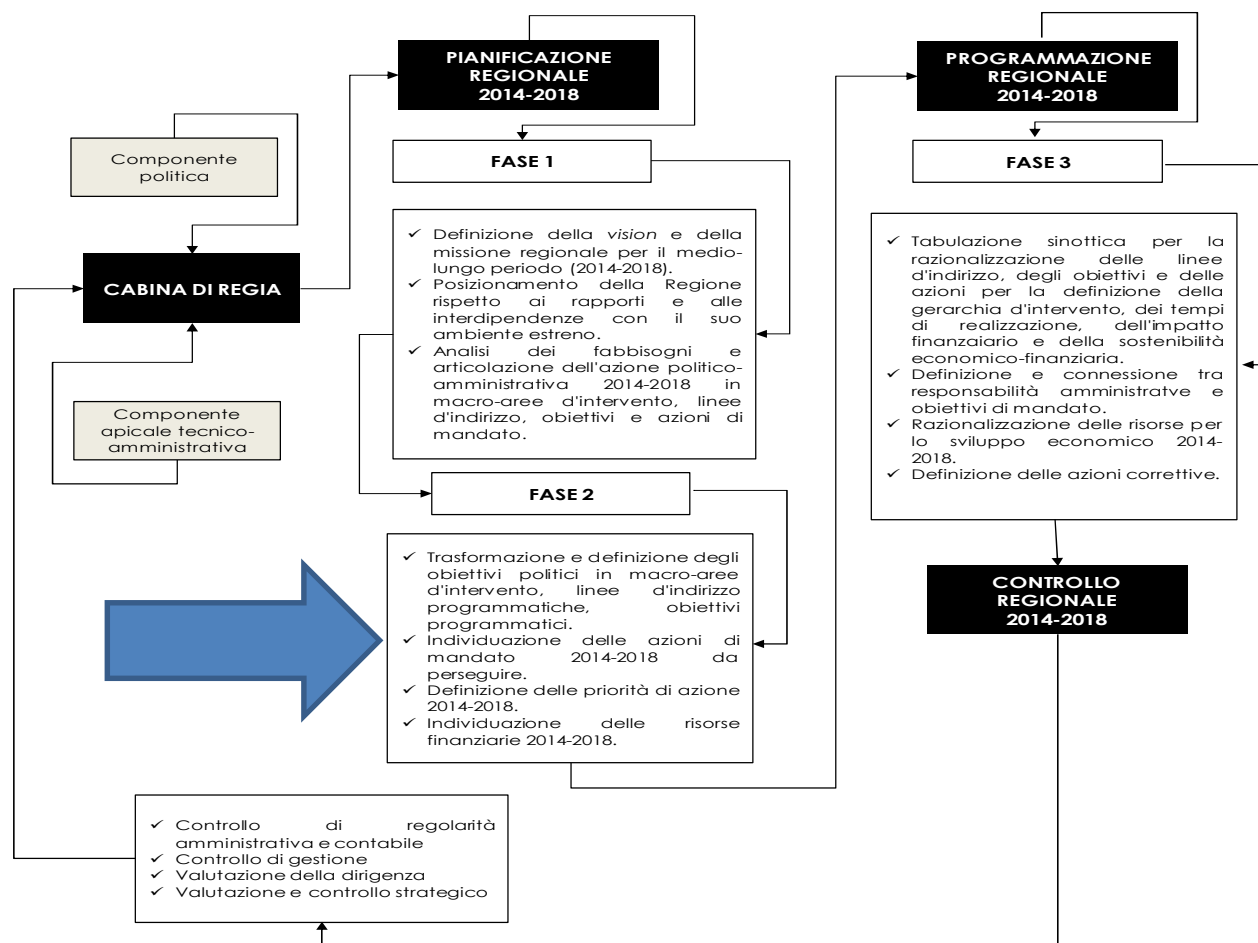
REGIONE
LAZIO

La governance politico-istituzionale della pianificazione, programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo per la X legislatura e l'applicazione del «principio contabile» (1)

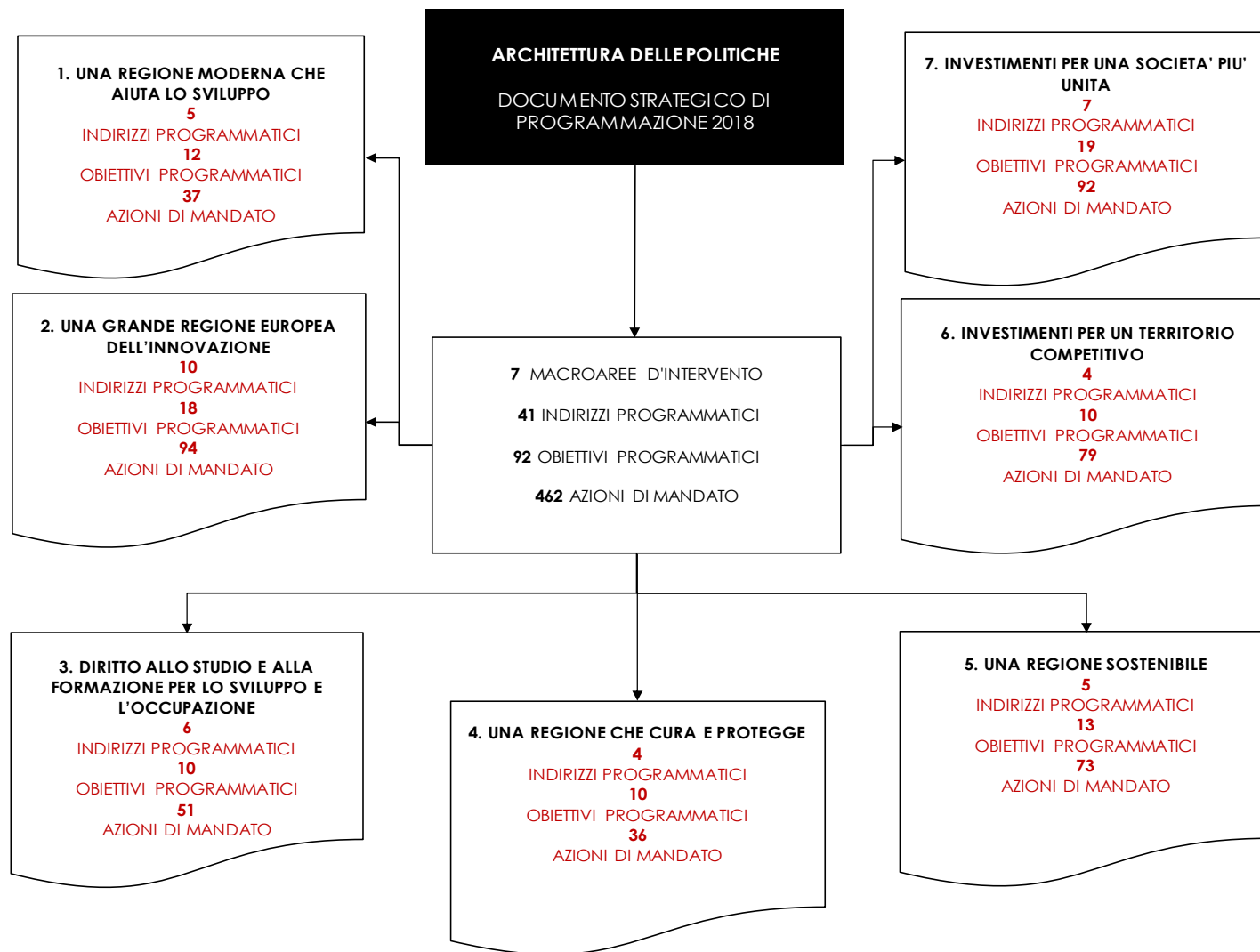
Con l'applicazione del «Principio contabile» ogni insieme si conclude in quello che lo contiene



La governance politico-istituzionale della pianificazione, programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo per la X legislatura e l'applicazione del «principio contabile» (2)



La governance politico-istituzionale della pianificazione, programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo per la X legislatura e l'applicazione del «principio contabile» (3)



La governance politico-istituzionale della pianificazione, programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo per la X legislatura e l'applicazione del «principio contabile» (4)

Tav. 1- DEFR Lazio 2014-2016: macro-aree d'intervento e rispettivi indirizzi programmatici per il 2014-2016 relativi alla macro-area

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI
UNA REGIONE MODERNA CHE AIUTA LO SVILUPPO	1.1-Restituire alla Regione la sua funzione legislativa ...
	1.2-Trasferire alle Auton. territoriali gli strumenti gestionali mantenendo le funzioni di regolazione e controllo ...
	1.3-Organizzare la Regione per aumentare l'efficienza amministrativa
	1.4-Organizzare la Regione per produrre risparmi
	1.5-Organizzare la Regione per produrre sviluppo e giustizia sociale
UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE	2.1-Semplificare l'attività d'impresa
	2.2-Sostenere l'autonomia finanziaria delle PMI
	2.3-Favorire la transizione alla green economy
	2.4-Sostenere la competitività con la ricerca e le reti d'impresa
	2.5-Rilanciare l'edilizia con una strategia sostenibile
	2.6-Tradurre il talento in impresa
	2.7-Una strategia regionale per l'internazionalizzazione
	2.8-Commercio e artigianato per lo sviluppo economico e la qualità urbana
	2.9-Il vantaggio competitivo del Lazio: cultura e turismo
	2.10-L'agricoltura per la crescita sostenibile della regione
DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE	3.1-Dare risposte innovative al sistema scolastico regionale
	3.2-Offrire una formazione coerente con le necessità delle imprese
	3.3-Sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
	3.4-Preparare i giovani alle professioni del futuro
	3.5-Garantire il diritto allo studio universitario
	3.6-Contrastare la vulnerabilità occupazionale



La governance politico-istituzionale della pianificazione, programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo per la X legislatura e l'applicazione del «principio contabile» (5)

MACRO-AREA D'INTERVENTO 2. Una grande regione europea dell'innovazione			
Indirizzi programmatici	Azioni/Macro-aggregati	Programmi	Missioni
Semplificare l'attività d'impresa	Rafforzamento e applicazione Small Business Act (attuazione della L.R. 8/2011)	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Completa diffusione e potenziamento Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP)	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Realizzazione e attivazione Registro Unico dei Controlli sulle imprese	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
Rafforzare la struttura finanziaria e favorire l'accesso al credito delle PMI	Rifinanziamento Confidi	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Filiera delle garanzie: eliminazione sovrapposizione tra strumenti regionali e associativi	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Intesa con sistema bancario per plafond liquidità e investimenti PMI	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Rifinanziamento Fondo regionale patrimonializzazione PMI	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Riformulazione e rifinanziamento Fondo rotativo PMI	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
	Riformulazione e finanziamento Fondo di microcredito	05 - Interventi per le famiglie	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostegno allo sviluppo di cluster della green economy	03 - Rifiuti	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Favorire la transizione alla Green economy	Riconversione aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	Approvazione di un Nuovo Piano Energetico Regionale	01 - Fonti energetiche	17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
	Rafforzamento del Patto dei Sindaci	09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	Privilegio del Green Public Procurement negli acquisti della Regione	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	Adozione Programma regionale per la certificazione ambientale EMAS e ECOLABEL	09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Seconda sezione DEFR

**(quadro tendenziale di finanza pubblica; manovra correttiva;
indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il
conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica; obiettivi
programmatici pluriennali di riduzione del debito)**



**REGIONE
LAZIO**

Elementi per la costruzione del quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione

Problema: **disavanzo finanziario** di 12 miliardi (marzo 2013)

Conseguenze:

- **produzione e offerta di servizi pubblici scadenti**,
- **difficoltà finanziarie per le imprese**
- **incertezza economica dei fornitori** che hanno dovuto, assorbire a proprio carico i ritardi nei tempi medi di pagamento.



Risultati attesi:

- **riduzione del disavanzo finanziario (di circa il 66 per cento)**;
- **assicurare, nel medio periodo, la sostenibilità ed il riequilibrio dei conti di bilancio.**





DEFR

... indicazione **dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica** ... indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi...



Politica finanziaria: riconoscimento delle anticipazioni previste dal Decreto Legge 35/2013→ attribuzione (per 2013-2015) di un ammontare di liquidità pari complessivamente a 8,3 miliardi di euro (circa il 5,0 per cento del Prodotto Interno Lordo regionale).

+

Politica fiscale: è stata aumentata l'addizionale regionale IRPEF per il 2014 (con effetti monetari nel 2015) di un ammontare pari allo 0,6 per cento, con esclusivo riferimento ai redditi superiori ai 15.000 euro.

+

Politiche compensative dell'impatto della politica fiscale



REGIONE
LAZIO

ANALISI EX ANTE DELLA MISURA DELLA POLITICA FISCALE:

- sono esclusi circa un milione di contribuenti regionali
- Incidenza marginale nei confronti dei contribuenti con reddito compreso tra 15.000 e 28.000 euro (il prelievo medio è pari a 34 euro su base annua).
- il 7,2 per cento dei contribuenti, con reddito superiore a 55.000 euro, contribuisca per il 47,3 per cento al carico complessivo della manovra.

Tav. 3 - DEF Lazio 2014-2016: indicatori di finanza pubblica
(valori espressi in euro; distribuzione espressa in percentuale)

Fasce di reddito Addizionale Irpef (euro)	Reddito imponibile add. IRPEF					Flessibilità fiscale aggiuntiva 2014 (+0,6 per cento)				
	Contribuenti addizionale IRPEF			Reddito imponibile complessivo (milioni)	Reddito imponibile medio (euro)	Maggiore aliquota	Gettito aggiuntivo addizionale IRPEF			Prelievo medio aggiuntivo (euro)
	Valore asso- luto	Distribuzione percentuale	Distribuzione percentuale cumulata				valore assoluto (milioni)	Distribuzione percentuale	Distribuzione percentuale cumulata	
0 - 15.000	883.069	29,8	29,8	7.709	8.729	invariata	0	0,0	0,0	0
15.001 - 28.000	1.174.893	39,6	69,4	24.191	20.590	0,6	39,4	17,0	17,0	34
28.001 - 55.000	694.715	23,4	92,8	24.560	35.353	0,6	84,8	36,6	53,7	122
55.001 - 75.000	98.820	3,3	96,1	6.060	61.328	0,6	27,5	11,9	65,5	278
Maggiore di 75.000	115.630	3,9	100,0	15.038	130.052	0,6	79,8	34,5	100,0	690
Totale	2.967.127	100,0		77.559			231,5	100,0		78

Fonte: elaborazioni Regione Lazio su dati MEF (dichiarazioni dei redditi anno di imposta 2011)



REGIONE
LAZIO

POLITICHE DI COMPENSAZIONE E RIDUZIONE DELL'IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE:

- **risparmi di spesa** della L.R. 4/2013 con la quale sono state introdotte misure finalizzate alla riduzione dei costi della politica, del personale e dei consumi intermedi della Regione,
- politiche di intervento finalizzate al **riordino degli enti e delle società regionali** e alla **riduzione dei compensi di manager e amministratori**;
- **ampliamento e sviluppo della centrale acquisti** sia in ambito sanitario sia in altri ambiti di spesa;
- **dismissione del patrimonio regionale**;
- **contenimento delle spese di personale**;
- **ristrutturazione del debito** regionale;
- l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 del D.lgs. 68/2011 in materia di **riversamento di una quota dei proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale in materia di IVA**.



Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione

Tav. 4 - DEFRLazio 2014-2016: stime del PIL per il periodo 2013-2016

(valori espressi in milioni di euro; variazioni rispetto all'anno precedente espresse in percentuale)

Voci	2013	2014	2015	2016
PIL a prezzi concatenati (TENDENZIALE)	148.535	150.020	151.820	153.946
Variazioni del PIL a prezzi concatenati (TENDENZIALE)	-1,8	1,0	1,2	1,4
PIL nominale (TENDENZIALE)	167.997	172.533	177.881	183.929
Variazioni del PIL nominale (TENDENZIALE)	-0,3	2,7	3,1	3,4
PIL nominale (PROGRAMMATICO)	168.671	174.406	180.684	187.370
Variazione del PIL nominale (PROGRAMMATICO)	0,1	3,4	3,6	3,7

Fonte: elaborazioni Regione Lazio su dati ISTAT, Conti economici regionali 1995-2011, 23 novembre 2012.



REGIONE
LAZIO

Il quadro tendenziale di finanza pubblica (2014-2016), evidenza:

- **un percorso di progressivo riequilibrio in termini di indebitamento netto, per tendere, nel 2016, ad un sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di pareggio di bilancio;**
- **il pareggio di bilancio sarà favorito dall'incremento del saldo primario destinato al finanziamento degli investimenti regionali, senza ricorrere all'attivazione di nuovo indebitamento;**
- **la politica di bilancio favorirà dal 2016 l'avvio di un percorso di costante riduzione del debito pubblico regionale;**



Su base tendenziale si inseriscono le azioni programmatiche che incideranno sia sul fronte delle ENTRATE sia su quello della SPESA.



**REGIONE
LAZIO**

ENTRATE:

- confronto tecnico ed istituzionale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzato a rendere operativo, dal 2014, il **meccanismo di riversamento diretto alla Regione di una quota dei proventi derivanti dal contrasto all'evasione IVA** (dal 2014, maggiori risorse attese pari a 120 milioni di euro su base annua).
- dalle politiche di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** sono attese, nel periodo 2014-2016, risorse aggiuntive, pari complessivamente a 300 milioni di euro (destinate in parte all'autofinanziamento degli investimenti regionali e in parte all'estinzione anticipata del debito finanziario in ammortamento).



SPESE:

- **ristrutturazione del debito regionale** che permetta realizzare un risparmio in termini di oneri finanziari quantificabile in circa 90 milioni di euro su base annua.
- dal 2016 – in base alle politiche sul lato della spesa – si determinerà un **surplus di bilancio**, destinato prioritariamente alla riduzione della pressione fiscale regionale.



Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione (1)

Tav. 5 - DEFR Lazio 2014-2016: indicatori di finanza pubblica
(valori espressi in milioni di euro)

Voci	2012	2013	2014	2015	2016
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE					
Indebitamento netto (1)	-1.131	-350	-350	-285	-42
Saldo primario (2)	-421	10	205	65	358
di cui: servizio del debito (3)	998	1.003	1.049	1.408	1.387
Indebitamento netto strutturale (4)	-	-867	-832	0	0
Entrate una tantum	-	517	482	0	0
Debito pubblico (5)	11.200	14.635	15.786	18.229	17.659
IPOTESI DI QUADRO DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto (1)	-	-	-186	-45	148
Saldo primario (2)	-	-	307	454	750
di cui: servizio del debito (3)	-	-	1.049	1.318	1.297
Indebitamento netto strutturale (4)	-	-	-668	0	0
Entrate una tantum	-	-	482	0	0
Debito pubblico (5)	11.200	14.635	15.786	18.179	17.509

(1) Autorizzazione di nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti pari a 350 milioni di euro per il 2014, 150 milioni nel 2015. - (2) Calcolato come differenza tra entrate correnti - spese correnti comprensive della quota di ammortamento dei mutui. - (3) Comprensivo dei maggiori oneri connessi al rimborso delle anticipazioni di cui al DL 35-13. - (4) Al netto delle misure una tantum. - (5) Comprensivo delle anticipazioni di cui al DL 35-13.



Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione: attuazione del Decreto Legge n. 35/2013-la stima dell'impatto macroeconomico (2)

Per la Regione Lazio l'attuazione del DL n. 35/2013 consente:

(a) il pagamento di crediti arretrati per complessivi 8,3 miliardi;

(a) il pagamento agli enti locali per complessivi 1,2 miliardi (di cui 800 milioni nel 2013 e 400 milioni nel 2014), destinati, a loro volta al pagamento dei crediti vantati dalle imprese.

Le assunzioni per la valutazione dell'impatto macroeconomico dell'attuazione del Decreto Legge n. 35/2013, per il triennio 2014-2016, sono state elaborate a partire da un modello reddito-spesa (*Regional Economics and Policy*, Armstrong-Taylor, Blackwell, London (2000))



**REGIONE
LAZIO**

Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione: attuazione del Decreto Legge n. 35/2013: la stima dell'impatto macroeconomico (3)

L'immissione di fondi nell'economia, quali pagamento di debiti arretrati, rappresenta un trasferimento da parte del settore pubblico. Sul finire del 2013 e in corrispondenza della prima immissione di risorse:

- la quota più elevata del trasferimento verrà destinata al pagamento di salari e stipendi e alla remunerazione dei fornitori di input intermedi.
- un'altra parte delle risorse sarà trasferita al sistema bancario per la chiusura di posizioni debitorie pregresse, consentendo in tal modo di generare nuovo accesso al credito.
- effetto indiretto e effetto psicologico favorevole permetteranno che un'altra parte sarà destinata a investimenti produttivi.

In casi analoghi di immissioni di spesa pubblica nell'economia, il coefficiente di ritorno, è risultato variare tra un livello minimo di 0,2 (Banca d'Italia) e un livello massimo di 0,7 (JP Morgan).



Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione: attuazione del Decreto Legge n. 35/2013: la stima dell'impatto macroeconomico (4)

Le assunzioni per la valutazione dell'impatto macroeconomico dell'attuazione del Decreto Legge n. 35/2013, per il triennio 2014-2016, sono state elaborate a partire da un modello reddito-spesa (*Regional Economics and Policy*, Armstrong-Taylor, Blackwell, London (2000))

Tav. 6 - DEFRLazio 2014-2016: impatto sull'andamento del PIL per gli anni 2013-2016 dell'attuazione del Decreto Legge n. 35/2013 (variazioni rispetto all'anno precedente espresse in percentuale)

Voci	DEFRLazio 2014-2016			
	2013	2014	2015	2016
Variazioni del PIL nominale (TENDENZIALE)	-0,3	2,7	3,1	3,4
Variazione del PIL nominale (PROGRAMMATICO)	0,1	3,4	3,6	3,7
Effetti percentuali del DL 35/2013 sul PIL nominale	0,4	0,7	0,5	0,3



Il quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica della Regione: attuazione del Decreto Legge n. 35/2013: la stima dell'impatto macroeconomico (4)

Tav. 7 - DEFILazio 2014-2016: indicatori di finanza pubblica in rapporto al PIL
(valori espressi in percentuale)

Voci	2012	2013	2014	2015	2016
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE					
Indebitamento netto (1)	-0,7	-0,2	-0,2	-0,2	-0,0
Saldo primario (2)	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,2
di cui: servizio del debito (3)	0,6	0,6	0,6	0,8	0,8
Indebitamento netto strutturale (4)	0,0	-0,5	-0,5	0,0	0,0
Entrate una tantum	0,0	0,3	0,3	0,0	0,0
Debito pubblico (5)	6,6	8,7	9,1	10,2	9,6
IPOTESI DI QUADRO DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto (1)	-	-	- 0,11	-0,02	0,08
Saldo primario (2)	-	-	0,18	0,25	0,40
di cui: servizio del debito (3)	-	-	0,60	0,73	0,69
Indebitamento netto strutturale (4)	-	-	- 0,38	-	-
Entrate una tantum	-	-	0,28	-	-
Debito pubblico (5)	-	-	9,05	10,06	9,34
Per memoria:					
PIL nominale tendenziale	168.502	167.997	172.533	177.881	183.929
PIL nominale programmatico	168.502	168.671	174.406	180.684	187.370

(1) Autorizzazione di nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti pari a 350 milioni di euro per il 2014, 150 milioni nel 2015. - (2) Calcolato come differenza tra entrate correnti - spese correnti comprensive della quota di ammortamento dei mutui. - (3) Comprensivo dei maggiori oneri connessi al rimborso delle anticipazioni di cui al DL 35-13. - (4) Al netto delle misure una tantum. - (5) Comprensivo delle anticipazioni di cui al DL 35-13.

